

CLAUDIO TAGLIAPIETRA*

Cosa si fa quando si fa teologia? Il lavoro del teologo fra esperienza, dottrina e sinodalità

La fortunata coincidenza tra cammino sinodale e il cinquantésimo anniversario dalla pubblicazione di *Metodo in teologia* ci porta a riflettere sulla “sinodalità” nel lavoro teologico. Per Lonergan, l’esercizio delle operazioni esistenziali, così come lo stesso dinamismo intenzionale del metodo, trasformano il teologo e influenzano il suo contributo a partire da quanto egli apprende dal dialogo metodico con le dottrine teologiche del passato e del presente. Il contributo dottrinale del teologo è autonomo, ma non può essere né solitario né autoreferenziale. Esso è invece il frutto di un cammino metodico, cumulativo e comunitario, realmente sinodale.

The fortunate coincidence between the current Synod and the 50th anniversary since the publication of Method in Theology prompts us to reflect on “synodality” in theological work. For Lonergan, the exercise of existential operations as well as the very intentional dynamism of the method transform the theologian himself and influence his contribution because of what he learns from the methodical dialogue with past and current theological doctrines. The theologian’s doctrinal contribution is autonomous, but it cannot be solitary or self-referential. It is rather the fruit of a methodical, cumulative and communitarian journey that is truly synodal.

Introduzione

Il cinquantésimo anniversario dalla pubblicazione del *Metodo in teologia* di Bernard Lonergan sorprende la riflessione teologica nel pieno di un processo sinodale, e tale coincidenza ci porta a interrogarci sulla

* Docente di Teologia Fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce, c.tagliapietra@pusc.it